

N. 12-11-911 1

Gentile signora

vorrei aver la cortesia di perdonarmi se ardisco rivolgermi direttamente alla tua signorina gentilezza e generosità.

So che ebbe unire alla nobiltà anche quella derivante dalla più preclara virtù di mente e di cuore. La prego di credermi che non sarei disturbata se non mi fossi sentito dalla necessità più assoluta, dalla quale ebbe fatto rendersi conto da quanto ho appreso nella presente lettera, impostata alla più controllabile verità.

Sono il Capitano già in G. F. S.

Michèle Perotto di Michèle P. 1411

condannato ad anni 30, dei quali due terzi condonati, per collaborazionismo militare. Da fante e buon combattente alpino, ho partecipato ad alcune operazioni nella guerra anni precedenti 913.

Dopo di allora, gli eventi della guerra mi hanno portato a continuare

a combattere il nemico iniquo e feroce dell'alleato
col quale eravamo uniti in campo il 20 giugno 1940.

Purtroppo la fortuna è stata avversa con l'Italia come
ai miei figli sconfitti ed ora pago in prigione dal 26-5-46
proveniente dal campo di concentramento di Coltano, per colpa
inesistenti (in quanto ho sempre agito da soldato leale
d'onore, in base alle leggi ed ai regolamenti militari)
ed unicamente per essere fra i vinti, per i quali si è
sempre il motto «vae victis» esasperato dall'odio di
parte.

Ho due figli in giovanissima età, dal giorno del mio
arresto assistetti in cura del mio vecchio genitore
(dato che la mia cura è stata completamente trascurata
di tutto, mobili, biancheria e vestiario) il quale esercita
il modesto servizio di condottiere, che permette ad esso
ed ai miei figli di non morire di fame e freddo.

Mia moglie è disoccupata ed involta da dovuti
subiti a suo tempo due dolorosi interventi
chirurgici e perciò non è in grado di occuparsi parti
faticose. Io, come vecchio soldato, subisco l'adversità
alle insuperabili sofferenze e privazioni di ogni
genere di questa ingiusta prigionia, in quanto come
già detto più sopra, i miei familiari ben poco possono
fare, ma ci sono delle esigenze alle quali non si
può fare a meno.

Ecco questo il motivo per il quale è stata impon-
dabile la presenza. Causato da insufficienti sostanze
vitaminiche e da altre cause derivanti dalla guerra,
mi si sono creati alcuni denti, fatta fare una
visita e preventivo dal medico dentista di questa casa
e sentito il parere dei miei familiari, i quali mi
avvero promesso l'invio della somma di 2.500
(due mila) stabilita dal medico di cui sopra, mi
visti in cura. Fu un secondo tempo mi fanno sapere
che la cura che sono impossibilitati a mantenere, la
promessa in quanto sono sopraggiunte le spese di
concelleria e libri per i miei due figli. Di conseguenza,
rimandandomi in dolce denti già preparati, sono stato
costretto a sospendere la cura, non mi resta che
rivolgermi alabile cura di Ella per pregare di volentieri
aiutare me e la mia vasta possibilità e autorevoli
impulsive, relazioni e conoscenze.

Ella farà così un'opera altamente umanitaria ed odio
che si renderà merito, niente io, oltre che ammirare la
mia grande padronanza, perché l'onnipotente affinché
si degnasse di pregare più ardentemente.

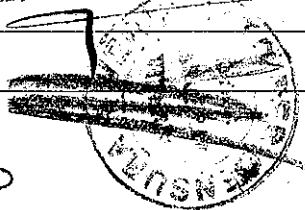
Sua doverosa conoscenza, le faccio presente
che analoga richiesta, sotto la data del 4 corrente,
è to pure fatta alle Feduazioni Combattenti Repubb.
a Roma; ma non avendo sino ad ora
ricevuto alcun riscontro, mi sono preso la
libertà di disturbarla. La risposta che
eventualmente mi giungerà ancora da Roma,
sarà mia cura renderne Lei edotta, a meno
che voglia Lei interessarsi direttamente.

La ringrazio sin d'ora per l'aiuto che
vorrà sicuramente darmi e con rinnovate
scuse per il disturbo che sono stato
causato a recarle a causa delle mie gravi
sciagure, La prego di gradire i più fervidi
auguri di bene ed i più deferenti ossequi.

Suo obbl'quissimo e devotissimo

~~secreto Mito~~

Capo Michele Perotto
Via S. Maria in grad. n. 4
Nisato



N. S. 18-6-949 - 2

peribile figura,

con un ritardo, inquantificabile
e minima, verso oggi dando
sequito a quello ch'era il mio
desiderio da tempo.

ora, trovata la calma, che
le continue traduzioni mi
avevano impedito, posso ringra-
ziare lei, mia cara signora,
delle continue perbellezze, che,
in ogni modo, sono state
l'esplicita dimostrazione
del mio animo volente, del
mio cuore generoso nei
riguardi d'un uomo spartano
e purificato dalla sorte.

Rientrato ora da Cannes, ho saputo appunto dal medico dentista, che lei aveva a suo tempo, in base ad una mia richiesta, messo a disposizione la somma necessaria per riparazione di alcuni denti e porce di elementi nuovi.

La prego pertanto voler esaminare la possibilità di riconfermare quando a suo tempo decise al medico in questione.

A parte, scriverò alla Federazione Combattenti in Francia per assicurarmi che da mia precedente richiesta è stata gentilmente da lei accolta.

La prego, voler mi qualche modo, darmi un'assicurazione.

Le rinnovo, per ora solo a parole, il più vivo ringraziamento, da estendersi a tutte quelle gentili persone che hanno contribuito al fine di eradicare la mia richiesta.

Lei, col mio pensiero
continuo, si obliò, peribile
liquoreo, l'esperienza
dei miei più vivi ed
affettuosi sentimenti.

~~Luigi Maria~~

Capitano Michele Perotto
Via S. Maria in gradi 4
Niterói
